

Il Secolo XIX  
13 settembre 2013

PARLA IL FUTURO PRESIDENTE MANUEL GRIMALDI

# «Internazionale e green ecco la mia Confitarma»

Troppe fughe dall'associazione. «Ma molti stanno tornando»

## L'INTERVISTA

BIANCA D'ANTONIO

**NAPOLI.** Internazionalizzazione, collaborazione con l'armamento europeo. E poi grande spazio alla ricerca e particolare attenzione allo sviluppo in campo tecnico e marittimo affinché le navi che si andranno a costruire siano più efficienti e competitive. E inoltre una grande sfida: ricompattare, tenere unito e far crescere l'armamento italiano. Questi i punti salienti del programma di Manuel Grimaldi, a.d. dell'omonimo gruppo armatoriale napoletano, che, dal prossimo 9 ottobre sarà il nuovo presidente di Confitarma, la confederazione nazionale degli armatori privati. A consegnargli il testimone Paolo d'Amico che ha retto il consesso da marzo 2010. Designato all'unanimità, Grimaldi arriva a Palazzo Colonna in un momento particolarmente difficile per lo shipping non ancora uscito dalla crisi che ormai dura dalla seconda metà del 2008.

**Non la spaventa un simile incarico in una congiuntura così pesante?**

«No, anche se non mi nascondo le difficoltà. Sono però convinto che il ruolo di un imprenditore è il rischio accompagnato dall'ottimismo. L'essere stato designato all'unanimità mi lusinga ma la compattezza è importante soprattutto per Confitarma, indipendentemente dalla mia persona, proprio per affrontare la più lunga crisi dell'ultimo secolo. Tutto sommato, tenendo conto che il nostro è un settore ciclico che, più degli altri, ne risente direi che l'armamento italiano se l'è cavata meglio di altri comparti».

**Molti dei suoi colleghi armatori sono scontenti della politica attuata da Confitarma in questi ultimi anni: alcuni, vedi Michele e Giuseppe Bottiglieri, hanno addirittura la-**

**sciato la confederazione, altri hanno congelato le proprie dimissioni, molti mugugnano e mal digeriscono le elevate tariffe praticate. Come risponde a questi malumori e riuscirà a recuperare i dissidenti?**

«Come in tutte le nostre aziende così anche in Confitarma, in tempi così difficili, si è operato e si dovrà operare per ridurre i costi ed i contributi associativi e, negli ultimi anni, questo processo è stato evidente. Tant'è che i conti sono in equilibrio ed i costi si sono ridotti. Comunque ci sono già segnali importanti di armatori che avevano lasciato Confitarma ed ora sono rientrati».

**Un esempio?**

«Vincenzo Onorato, ma ho notizie di altri che lo stanno facendo. La cosa mi fa enormemente piacere perché il nostro settore conta molto nel paese e conterà molto di più se tutti i protago-

nisti parteciperanno alla vita dell'Associazione. In questo momento di grande declino dell'economia caratterizzata da una mostruosa competitività, l'Italia deve riconoscere le proprie vocazioni ed il settore marittimo ne rappresenta una delle più importanti».

**I maggiori problemi che si troverà ad affrontare?**

«I problemi devono essere anche una maggiore opportunità per la crescita dell'armamento italiano. Dovremmo pertanto concentrarci sull'efficienza energetica facendo cluster nel nostro paese con altre grandi risorse come il Rina dove ci sono centinaia di ingegneri. Dobbiamo puntare sulla salvaguardia dell'ambiente cercando di essere proattivi senza subire passivamente e con estrema difficoltà le normative internazionali per non esserci adeguati per tempo. Dobbiamo puntare all'internazionalizzazione con una grande apertura che, peraltro, è stata già curata dai miei predecessori, avere particolare attenzione all'Europa, all'Imo ed a tutte le grandi organizzazioni internazionali che operano

settorialmente (Intertanko, Intercargo ecc.). Non ci possiamo permettere di chiuderci in un guscio».

**Cosa risponde a quanti lamentano che in Confitarma ci sono troppe commissioni, troppi presidenti e vice?**

«L'Associazione è un organo collegiale e gli organi sono differenti e complessi. Le commissioni sono una ricchezza per approfondire gli specifici argomenti che vanno trattati con professionalità e competenza. In un territorio vasto con tante città marinare è importante che ci siano esponenti prestigiosi presenti nelle varie organizzazioni che ruotano intorno al cluster marittimo».

**Che Confitarma eredita Manuel Grimaldi? Su di lei ci sono grandi aspettative.**

«Ho profondo rispetto per chi mi ha preceduto. E' stato fatto un ottimo lavoro. Negli ultimi 20 anni ci sono stati progressi incredibili. Prima delle linee guida europee e del registro internazionale noi non avevamo nulla. Abbiamo recuperato molta competitività rispetto agli stranieri anche se questa crisi ha vanificato molti sforzi ma, senza queste conquiste, sarebbe stato ancora peggio».

**Le rimproverano un brutto carattere, molto impulsivo.**

«Sto diventando più riflessivo, ora penso prima di rispondere. Sarà forse l'età o il fatto di essere diventato nonno...».

**Lei è a.d. di un gruppo armatoriale molto importante, il primo al mondo nel settore ro/ro: come pensa di conciliare la sua attività con la guida di Confitarma?**

«Anche per il passato mi sono impegnato molto: sono stato presidente degli armatori europei ed ho avuto la vicepresidenza di commissioni europee. Da parte mia ci sarà un ulteriore sforzo e lo farò con entusiasmo».

**Come vorrebbe fosse ricordato il Manuel Grimaldi presidente?**



GRIMALDI GROUP

«Come il timoniere che è riuscito a portare la nave fuori dalla tempesta con un ottimo equipaggio e senza gravi danni».

shipping@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'IMPORTANZA DELL'AMBIENTE

# Dobbiamo puntare sulla salvaguardia dell'ambiente senza subire passivamente le norme internazionali

**MANUEL GRIMALDI**

armatore, prossimo presidente Confindustria

